

Un viaggio per la vita

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Domenica Donatella Cacciapaglia

UN VIAGGIO PER LA VITA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Domenica Donatella Cacciapaglia
Tutti i diritti riservati

“Per Francesca.”

*“La casa non è un luogo,
la casa è una sensazione meravigliosa
che soltanto in pochi possono farti provare.”*

Introduzione

Ho sempre pensato che la vita fosse un viaggio, ma non mi sarei mai aspettata che il mio sarebbe stato così difficile da credere, a volte, persino di non farcela e che si sarebbe spinto così lontano dalla mia casa e dalla mia famiglia. Non immaginavo di dover ricominciare una vita che non sembrasse più nemmeno la mia ma qualcosa, che qualcuno chiama destino, ha voluto tutto questo.

Ogni giorno la vita ci mette di fronte a delle sfide più difficili di altre e in quei momenti capiamo di essere così piccoli e insignificanti.

Sarebbe bello potersi prendere una pausa dal mondo, ma come dopo ogni viaggio vorremmo tornare a casa, dopo una vacanza dalla propria vita sono sicura che ognuno sceglierebbe di ritornare ad essere il protagonista di quest'ultima. Non importa quanto si è stati bene in vacanza, la voglia di tornare a casa diventa una necessità.

1

Io sono Emma, ho 21 anni, sono una ragazza riservata e timida ma di questo non me ne faccio un problema, perché ho sempre pensato che essere timidi non sia un difetto ma voglia di aprirsi solo alle persone che senti più vicine e affidabili.

Ho una sorella minore, un po' fastidiosa come tutte le sorelle più piccole, ma comunque per me è davvero speciale. Con lei posso confidarmi senza essere giudicata, anche per questo domani lei viaggerà con me perché ci siamo promesse che saremo complici dei nostri piccoli disastri. Sono davvero eccitata, a me piace viaggiare, e domani parto per il Nord America così finalmente raggiungerò una delle mie mete più ambite.

Mi piacerebbe soltanto cambiare l'orario della partenza fissata per le 4:30 dato che sinceramente non sono una tipa mattiniera, ma sono sicura che sarà divertente viaggiare la mattina presto e vedere il sole sorgere. Sinceramente non sono molto tranquilla, non c'è un motivo vero e proprio ma ho paura di dimenticare il passaporto, svegliarmi tardi e perdere l'aereo. Mia sorella invece è molto più serena, sono sicura che fino all'ultimo minuto sarà praticamente incollata a giocare ai suoi stupidi videogiochi o al computer o alla playstation. Ha diciotto anni però, e penso che sia abbastanza grande per trovarsi un lavoro. Nonostante la sua passione per i videogiochi esce ogni giorno, pratica sport estremi come il paracadutismo, bungee jumping e ha moltissimi amici con cui fa sport o con cui esce.

Beh penso che finirò le presentazioni domani. Adesso vado a dormire perché è già tardissimo. Molto probabil-

mente non dormirò per davvero a causa della tensione, ma tanto vale provarci. Buona notte!

Passo una notte breve ma tranquilla e alle 3.00 mi sveglio. Vado in cucina a fare una leggera colazione e dopo prendo l'auto con Anna, per le 4.00 dovremmo essere lì così da fare tutto con calma. Sono in auto e mentre guido penso a tutto quello che potrei fare: visitare tutte le città più famose, farmi fare le foto da alcuni passanti e postarle sui social così tutti sapranno del mio viaggio. Non mi ritengo una ragazza social però al giorno d'oggi si sa che dei followers in più non fanno mai male.

Sono così presa dall'entusiasmo che non penso più a niente, sono quasi sul punto di dimenticare cosa ci faccia in macchina a quest'ora del mattino ma poi mi riprendo e appena arrivate Anna mi dice: «Fermati! Si può sapere dove stai andando?»

Mi fermo, accosto l'auto e appena scendiamo vediamo il nostro aereo. È un mostro bianco, gigantesco, due ali enormi, centinaia di finestrini e una scala lunghissima per salirci sopra. Ci avvisano che possiamo iniziare a salire se abbiamo finito di passare i vari controlli. Dopo aver mostrato i documenti e il passaporto io e Anna iniziamo a dirigerci verso l'aereo. Saliamo gli infiniti scalini di ferro dipinti in bianco e una volta dentro cerchiamo il nostro posto. Ci sediamo e... meraviglia, ero così stressata e indaffarata che non avevo prestato attenzione all'interno dell'aereo, neanche con mia sorella che mi ripeteva di guardarmi attorno con aria meravigliata. Adesso capisco. È tutto così lussuoso, spazioso e ricco di particolari che fanno sentire i passeggeri a loro agio. Dopo poco l'aereo comincia a popolarsi, le hostess girano per i corridoi offrendo ai passeggeri tutte le comodità possibili prima di partire. È tutto così rilassante e dopo una voce rasserenante annuncia di allacciare le cinture di sicurezza prima di partire. Prima del decollo assistiamo alle norme di sicurezza in caso di problemi ma nessuno presta particolarmente attenzione perché siamo sicuri di arrivare all'aeroporto di New York sani e salvi. Troppo sicuri...